

Copia di 033687900797ac21d2738252b7110

VENERDÌ 27 MARZO 2015 IL PICCOLO

Università | 29

Uno sviluppo sostenibile anche per l'acqua

Ogs, Arpa Fvg e ateneo udinese nel progetto di cui si è discusso in provincia di Pordenone

I cambiamenti climatici e l'incremento dei consumi delle risorse idriche per uso umano, agricolo e industriale stanno producendo diffusi fenomeni di impoverimento e inquinamento delle falde acquifere. Di adeguate e tempestive misure di gestione sostenibile dell'acqua si è discusso al Parco delle Fonti di Torrate di Chions (Pordenone) in occasione della tavola rotonda "Acqua e sviluppo sostenibile" organizzata dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste in occasione della Giornata mondiale dell'acqua.

«Di fronte al cambiamento climatico e all'inquinamento delle riserve idriche la vera sfida è garantire acqua pulita, in quantità adeguata, alle generazioni presenti e future. Anche per il Friuli Venezia Giulia esiste il problema, anche se si stanno sperimentando le soluzioni più avanzate» ha commentato Giorgio Mattassi, direttore del Dipartimento provinciale di Udine dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Fvg.

Nell'alta pianura friulana,

in provincia di Udine, infatti, le falde acquifere si sono progressivamente impoverite negli ultimi 50 anni, nonostante l'andamento delle precipitazioni sia rimasto costante. È però cambiata la distribuzione stagionale delle piogge: si alternano infatti lunghi periodi di siccità a brevi periodi di intense precipitazioni. Il suolo non riesce così a drenare l'enorme quantità d'acqua che cade in poche ore, che si trasforma in deflusso superficiale: in altre parole l'acqua rimane in superficie, non penetra in profondità e non alimenta le falde.

«Ma la sperimentazione di un metodo di ricarica artificiale della falda acquifera in un sito test nel comune di Mereto di Tomba ha dimostrato come sia possibile migliorare lo stato qualitativo del corpo idrico sotterraneo», ha spiegato Giovanni Paiero, del Dipartimento di chimica, fisica e ambiente dell'Università di Udine.

«Nell'ambito del progetto europeo Warbo (Water Re-Born), finalizzato a contrastare il degrado qualitativo e quantitativo delle risorse idriche, abbiamo testato infatti la

possibilità di alimentare gli acquiferi naturali impoveriti attraverso ricariche artificiali, alimentando cioè le falde con l'acqua piovana che non riesce a filtrare nel sottosuolo, depurata», ha spiegato Daniel Nieto Yabar, geofisico dell'Ogs e coordinatore del progetto che coinvolge anche le Università di Ferrara, Udine e Padova, e Arpa Fvg.

E così, «l'immissione nel sottosuolo di acqua superficiale a bassa concentrazione di nitrati ha ridotto sensibilmente il tenore di tali sostanze inquinanti, riportandole ben al di sotto del limite di legge», ha aggiunto Paiero.

«Un risultato importante nella lotta all'inquinamento idrico, anche in vista delle normative che entreranno fra poco in vigore in ottemperanza della Direttiva Quadro 2000/60 dell'Unione Europea che prevede l'assenza di nitrati dalle falde acquifere per non incorrere in pesanti sanzioni», ha spiegato Nieto.

«Tra Livenza e Tagliamento – ha illustrato poi Pietro Zangheri, dell'Università di Padova – c'è una ricchezza d'acqua che ha pochi confronti al mondo. Possiamo migliorarne la gestione. Purtroppo, però, an-

che l'uso sostenibile dell'acqua è soffocato da procedure burocratiche obsolete ed asfissianti. È importante invece valorizzare le conoscenze, i progetti innovativi e l'esperienza dei tecnici».

L'assessore regionale all'ambiente Sara Vito ha evidenziato che «garantire a tutta la popolazione acqua di buona qualità è un problema di sviluppo sostenibile. È necessario pensare all'acqua non solo in termini di sfruttamento, ma soprattutto come risorsa: risorsa ai fini della salute, risorsa per la produzione di energia, per l'agricoltura e l'industria».

«Siamo molto soddisfatti - ha commentato infine Norberto Tonini, direttore generale dell'Ogs, ringraziando i partner del progetto Warbo e la Regione Fvg per aver contribuito alla riuscita dell'incontro -. Per il quinto anno consecutivo abbiamo deciso di promuovere la Giornata mondiale dell'acqua, una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite, organizzando varie attività che coinvolgano grandi e piccoli. Un'occasione per sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo della ricerca scientifica per la salvaguardia di questa preziosa risorsa».



Peso: 39%